

Proseguono le iniziative organizzate per l'anno europeo del razzismo

A scuola di tolleranza

Provincia e provveditorato promuovono la società multiculturale

Spettacolo di Ravenna Teatro per gli studenti

RAVENNA - Insegnare la tolleranza in una scuola sempre più multietnica. Nel 1997, Anno europeo contro il razzismo, la Provincia e il Provveditorato agli studi di Ravenna hanno avviato una serie di iniziative rivolte agli studenti che puntano a "sensibilizzare le nuove generazioni" su tematiche sempre più attuali. E' in questo ambito che lunedì alle 9, al Teatro Rasi, sarà proposto agli studenti delle superiori "Nessuno può coprire l'ombra", spettacolo prodotto da "Ravenna Teatro" e interpretato da tre attori senegalesi. "Nella nostra provincia risiedono cinquemila stranieri, di cui 3.500 extracomunitari, pari all'uno per cento della popolazione", spiega l'assessore provinciale alle politiche educative Noemia Piolanti. Con lei i responsabili Cesarina Pasi e Cinzia Ghirardelli. "Giusto, quindi, - aggiunge - porci il problema di preparare il terreno ad



Un momento di "Nessuno può coprire l'ombra"

una società sempre più multiculturale".

"Come ente scolastico affrontiamo situazioni di estrema emergenza - aggiunge Licia Santerini, responsabile del servizio integrazione del Provveditorato, venuta assieme al responsabile del distretto di Ravenna Paolo Haag in rappresentanza del

provveditore Ugo Rossi - . I bambini stranieri inseriti nelle nostre scuole sono trecento e continuano ad aumentare. Si pone, naturalmente, il problema di aggiornamento e formazione degli insegnanti. Ma anche di rendere i ragazzi protagonisti dell'intervento educativo. E mi sembra che ci sia stata un'ottima risposta".

Lo spettacolo proposto da Ravenna Teatro è l'ultimo di una lunga serie. "Il nostro progetto di teatro afro-romagnolo - spiega Marcella Nonni, responsabile organizzativo - risale sin dagli anni 80, un periodo in cui era non era facile proporre cose del genere. E' stata un'esperienza interessantissima, che è servita da esempio a molte città italiane". Dopo lo spettacolo - che vede in scena Mor Awa Niang, El Hadji Niang e, salute permettendo, Mandiaye N'Diaye - ci sarà un incontro con i ragazzi.

Maurizio Bruni